

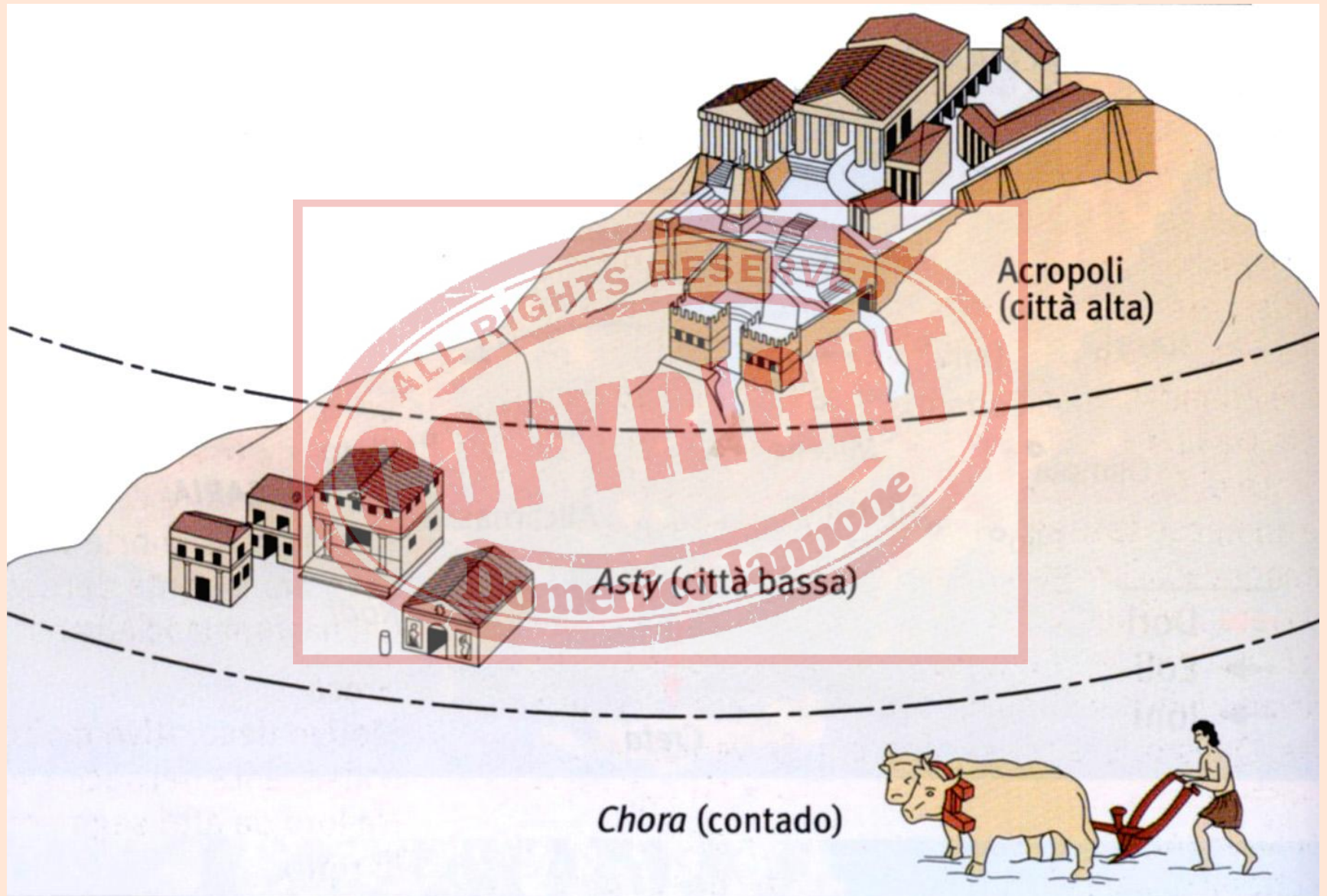
La Cultura greca



L'uomo greco si identifica con il cittadino della polis. Nella polis l'uomo greco ritiene di essere protagonista, (non come in Oriente, dove l'individuo è prigioniero del sistema delle caste). Nella polis assume molta importanza l'arte che ha la funzione di comunicare i valori di tutta la comunità. l'arte greca non è mai ostentatamente lussuosa o grandiosa, la qualità nasce dalla sobrietà, dalla misura e dalla semplicità, la committenza non è mai privata.



STRUTTURA URBANISTICA DELLA POLIS



La Mentalità dei greci e' orientata dal
razionalismo.



Volontà e capacità
di vedere e interpretare il mondo
cioè la realtà
come un sistema ordinato
e comprensibile
secondo la logica umana

La razionalità e la
consapevolezza ispirano
tra il VI° e V° sec. A.C.
precocissime riflessioni
teoriche sulla vita, la
politica, la scienza e
l'arte.

I greci elaborano una
concezione della realtà
dove l'uomo diviene il
centro dell'universo e
misura di tutte le cose da
ciò deriva
l'antropocentrismo e
l'antropomorfismo



Per i greci tutto ciò
che è buono è
anche bello.
La bellezza nasce
dall'armonia delle
parti messe in
proporzione.





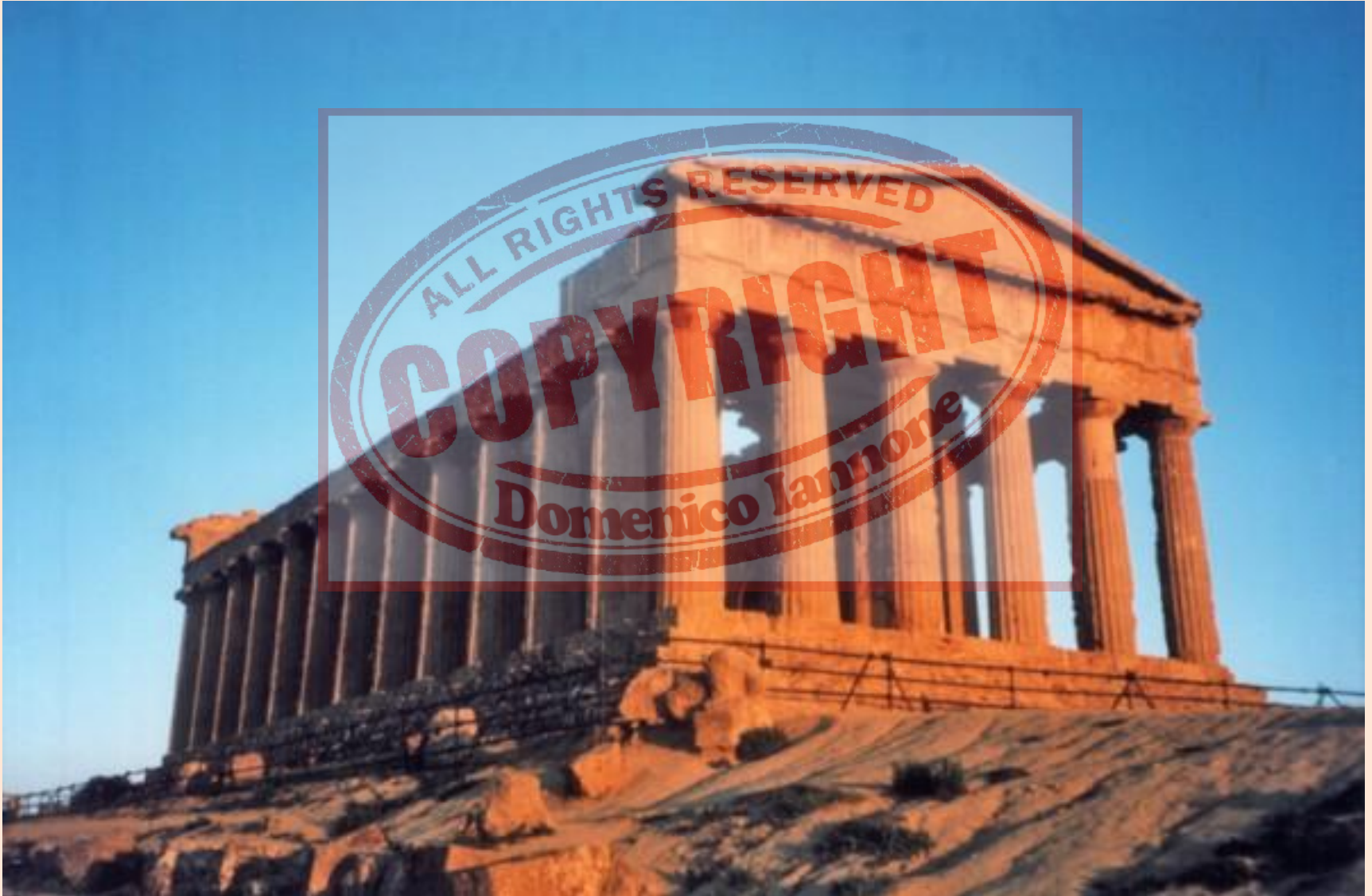
L'arte greca è come in quasi tutte le culture antiche ispirata dai valori religiosi e ha una funzione celebrativa, educativa, rituale e votiva.

IL TEMPIO GRECO

- Fin dall'8° secolo a.C., la struttura architettonica che più di ogni altra caratterizza e riassume lo spirito greco è il tempio.
- Era la dimora terrena degli dei. La religione greca era politeista, credevano in molte divinità, che avevano caratteristiche fisiche e sentimenti uguali a quelli umani, ma con qualche dote superiore.



Il tempio è per i greci il modo per esprimere il loro rapporto diretto e confidenziale con le divinità. Il tempio è la casa della divinità.



I primi templi erano costruiti con legno e mattoni e gli elementi raffigurati all'esterno avevano funzione protettiva.



MODELLO TEMPIO ARCAICO GRECO
VOTIVO ATENE VIII A.C.



Nel VII° sec. A.C.
vi è la
trasformazione
monumentale
dei templi e la
traduzione in
pietra delle
strutture lignee



Nei Santuari più importanti le parti in legno consuete vengono progressivamente sostituite da elementi in pietra



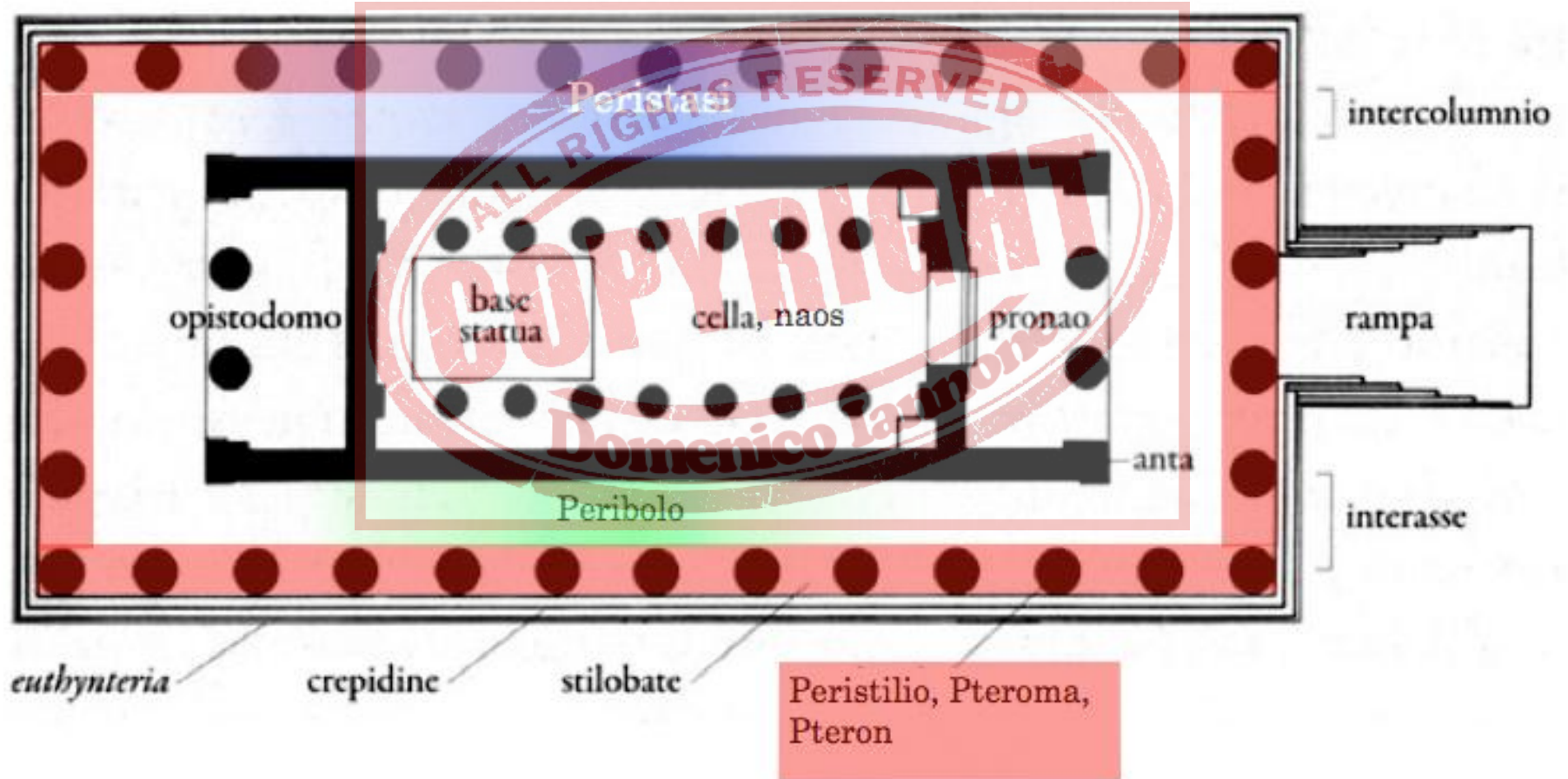
Anche il Tempio deve comunicare alla comprensione umana, la perfezione e la bellezza che gli dèi esprimono con il proprio esistere.

SPAZI INTERNI DEL TEMPIO

- Il tempio greco nasce e si sviluppa parallelamente alla casa e ne assume la tipologia.
- Realizzato in legno fino al VII sec. a.C., successivamente in pietra calcarea o marmo.
- La disposizione degli spazi interni può variare in relazione al periodo o alle dimensioni e luogo di costruzione del tempio.
- Ma alcuni elementi sono sempre presenti: il **naos** (cella) e il **pronaos** (*pro*= davanti, *naos*= cella) spazio porticato antistante la cella.



PARTI DEL TEMPIO

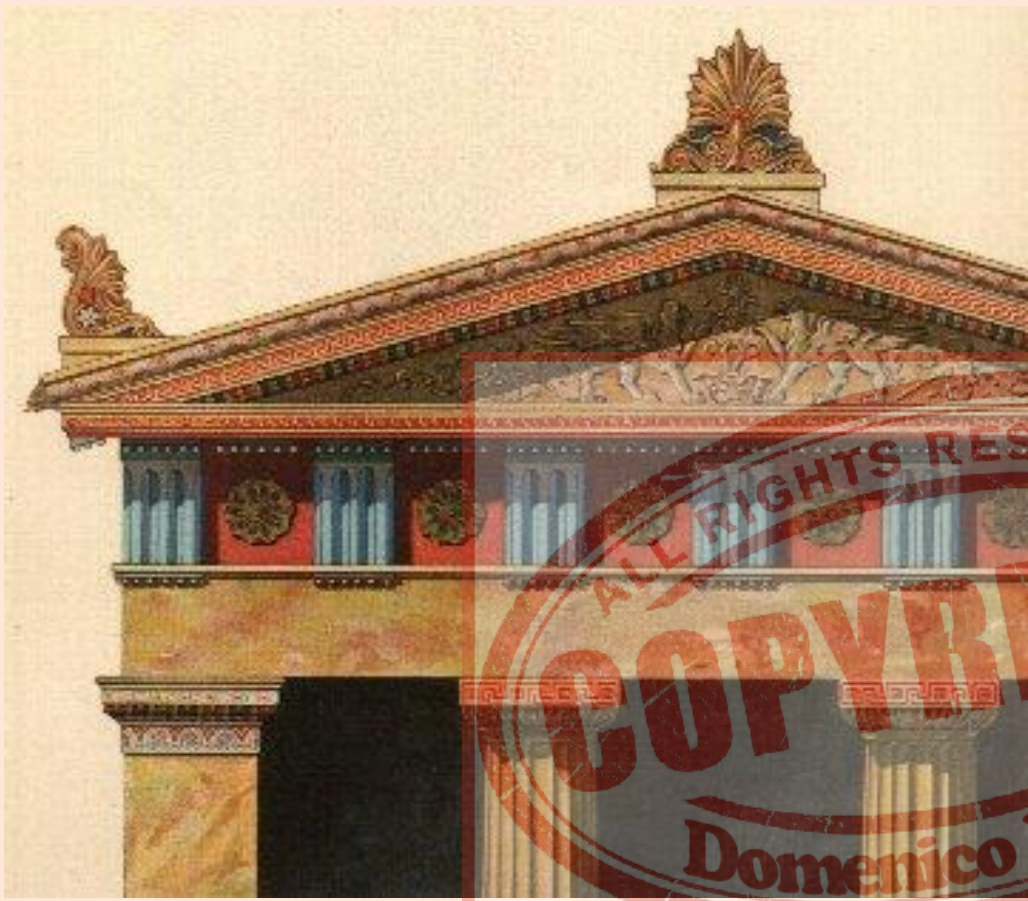




Facciata est del Tempio di Egina



ALL RIGHTS RESERVED
COPYRIGHT
Domenico Iannone



ALL RIGHTS RESERVED
COPYRIGHT
Domenico LaMotte



Ricostruzione parte anteriore Partenone di Atene

NAOS



- Nel **naos** viene custodito la statua del dio a cui il tempio è dedicato, mentre tutte le celebrazioni e i sacrifici si svolgono fuori, su **are** = altari all'aperto.
- Il naos ha pianta rettangolare e vi si accede attraverso un'unica porta aperta sul lato minore, orientato ad Oriente.
- L'interno è buio, illuminato da braceri o lampade votive a olio, ciò gli conferisce una atmosfera di sacralità.

Athena Parthènos crisoelefantina 438 a.C.
alt. 15 m. peso oltre 1 ton. di oro



Ricostruzione della statua crisoelefantina della dea Atena



Statua crisoelefantina del Tempio di Giove ad Atene. Adriano dedicò il tempio a Zeus, conosciuto a Roma come Giove, il re degli dei. Fece erigere una statua crisoelefantina (in oro e avorio) di Zeus nella cella e, poco distante da questa, una sua statua grossa quanto quella del dio. Non rimane tuttavia nulla dell'interno del tempio, distrutto dai barbari e usato come cava di pietre.

PRONAO



- Lo spazio porticato del **pronaos** ha la funzione di filtro simbolico tra esterno (realtà umana) e l'interno della cella (realtà divina).
- In base al numero e alla disposizione delle colonne del pronao, il tempio assume diverse denominazioni, che ci sono state tramandate dall'architetto **Vitruvio Pollione** (vissuto nella 2^a metà 1° secolo a.C.) nel *De Architectura*.

Tempio di Nettuno a Paestum (450 a.C.)

TIPOLOGIE DI PIANTE



anta



double
anta



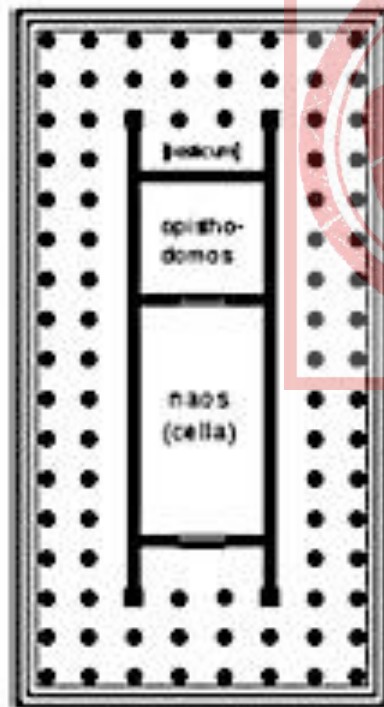
tholos



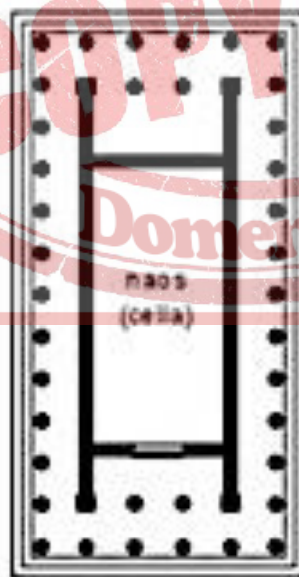
prostyle



amphiprostyle



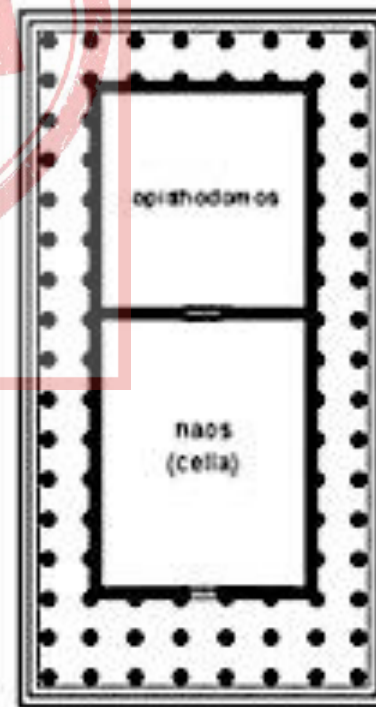
dipteral



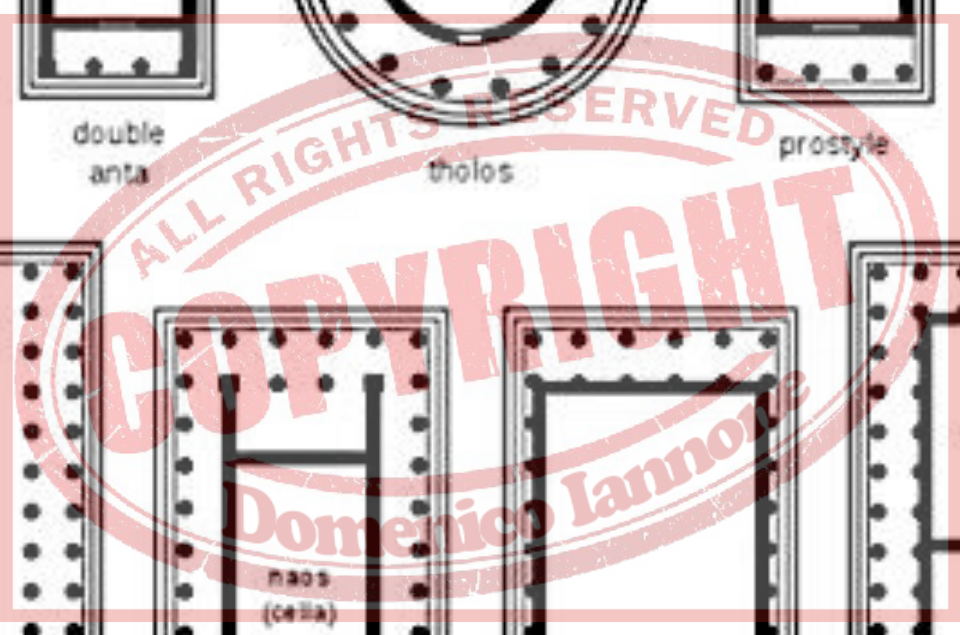
peripteral

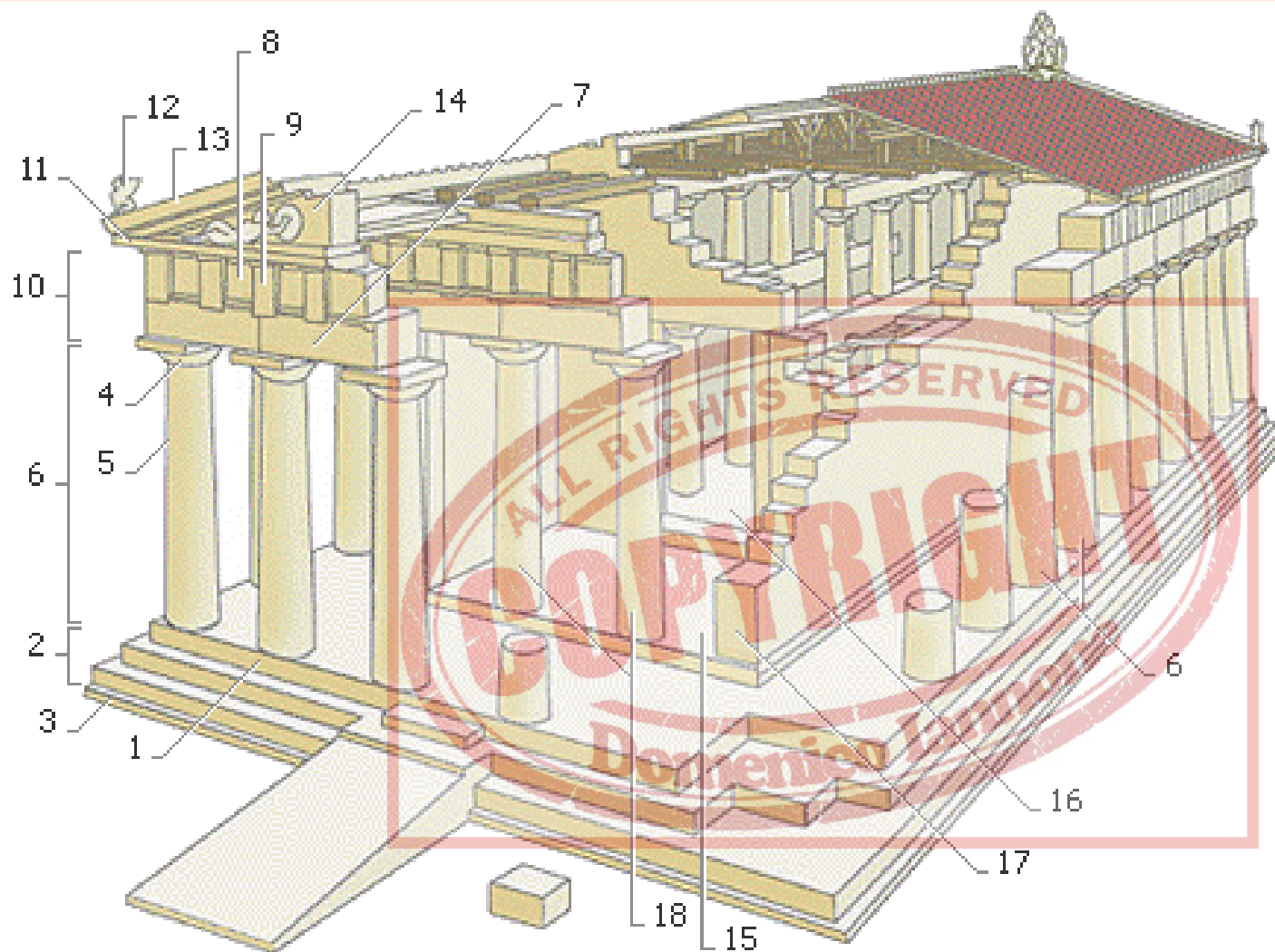


pseudoperipteral



pseudodipteral





Basamento

1. Stilobate
2. Crepidoma
3. Euthynteria

Peristasi

4. Capitello
5. Fusto
6. Colonna
7. Architrave
8. Metopa
9. Triglifo
10. Trabeazione
11. Cornice
12. Acroterio
13. Cornice rampante
14. Timpano

Naos

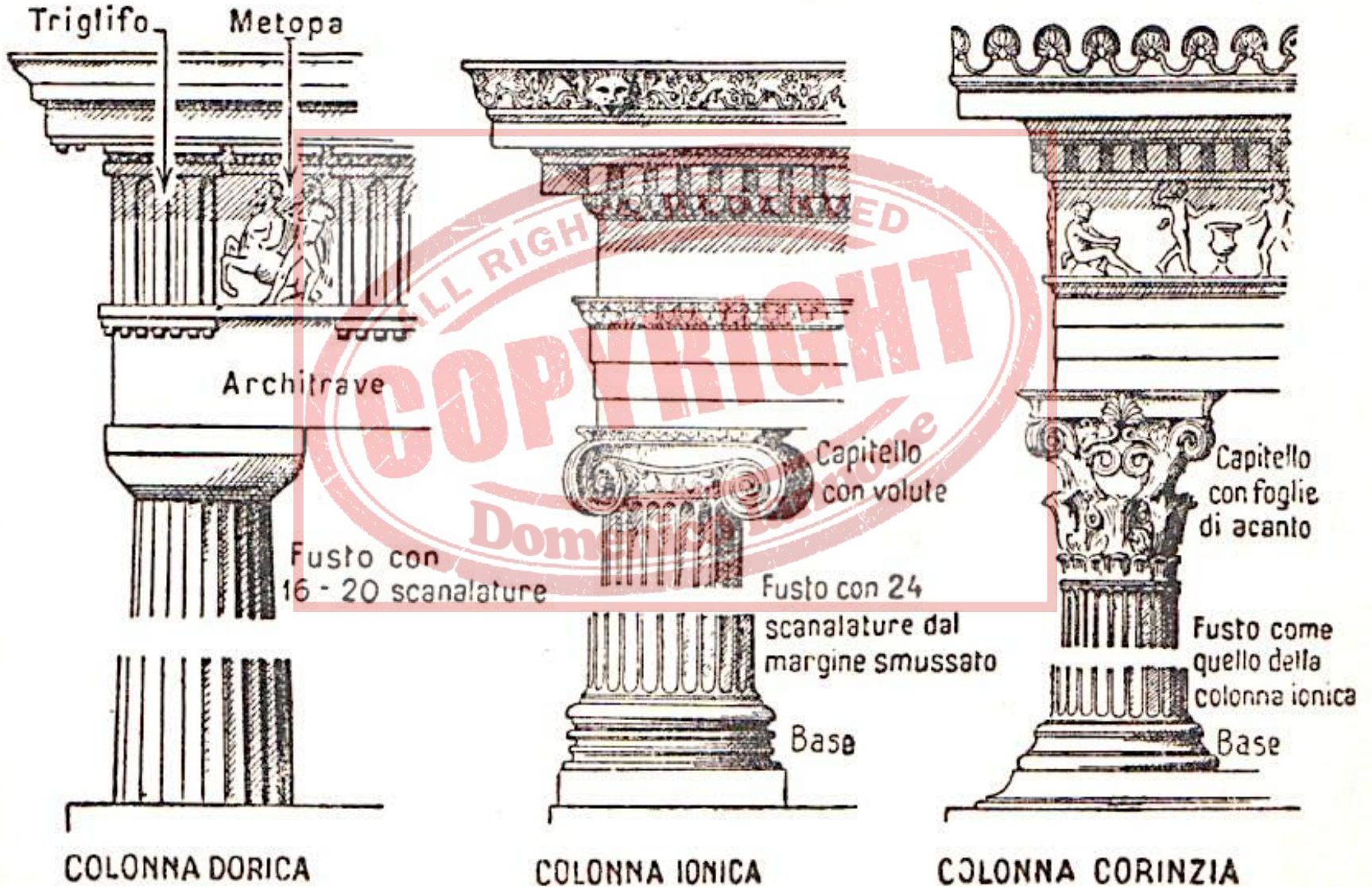
15. Pronao
16. Cella
17. Anta
18. Colonne in antis

I 3 ORDINI ARCHITETTONICI

- **L'ordine architettonico** è la più grande novità introdotta dai Greci nell'arte di costruire. Una serie di regole geometriche e matematiche regolano ogni elemento di un edificio e sono tutte strettamente in rapporto fra loro con le dimensioni dell'edificio nel suo insieme.
- Lo spunto deriva dall'osservazione della natura, nella quale piante e animali presentano sempre proporzioni ben definite.
- Unità di misura (modulo) è il diametro (raggio) di una colonna.

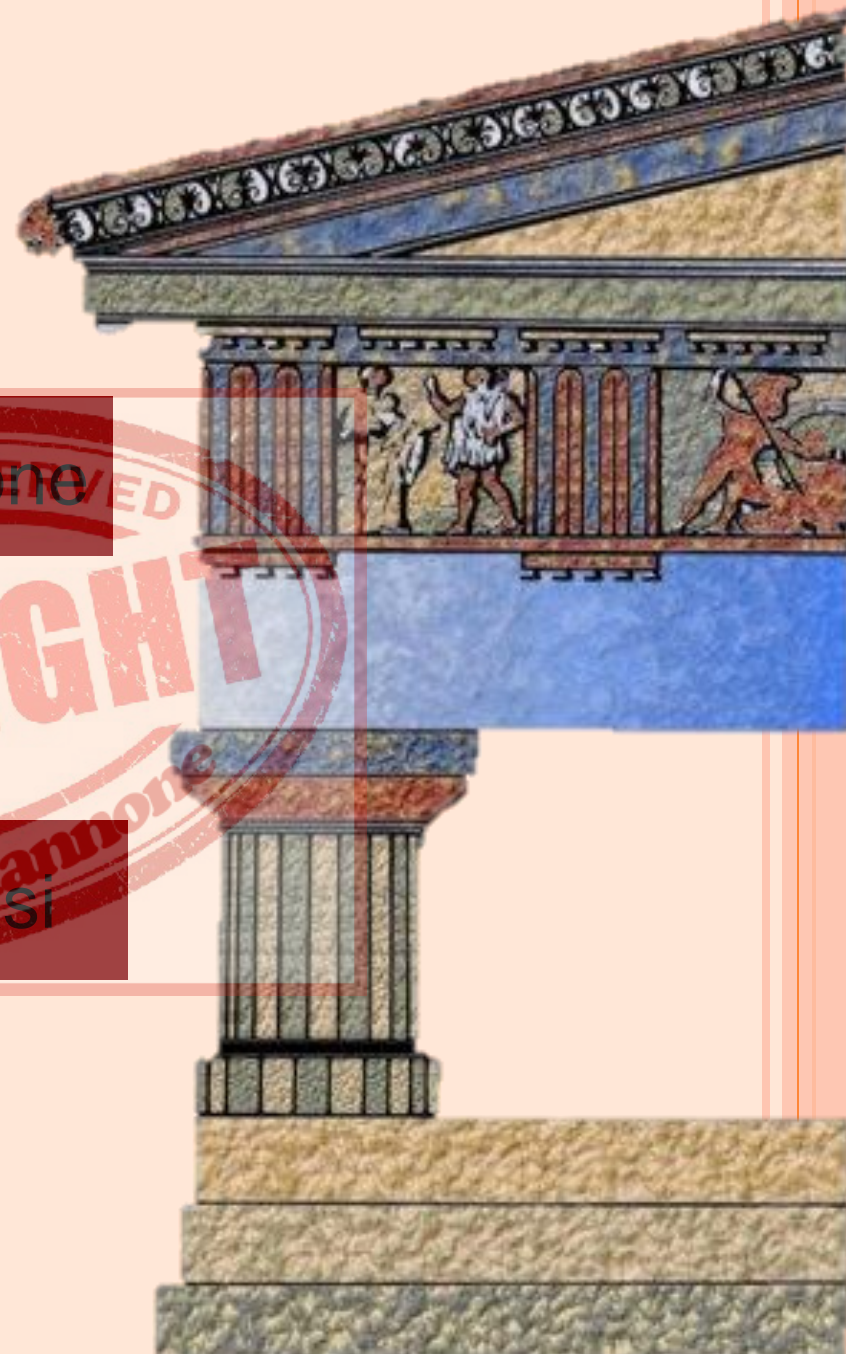



Stili delle colonne greche

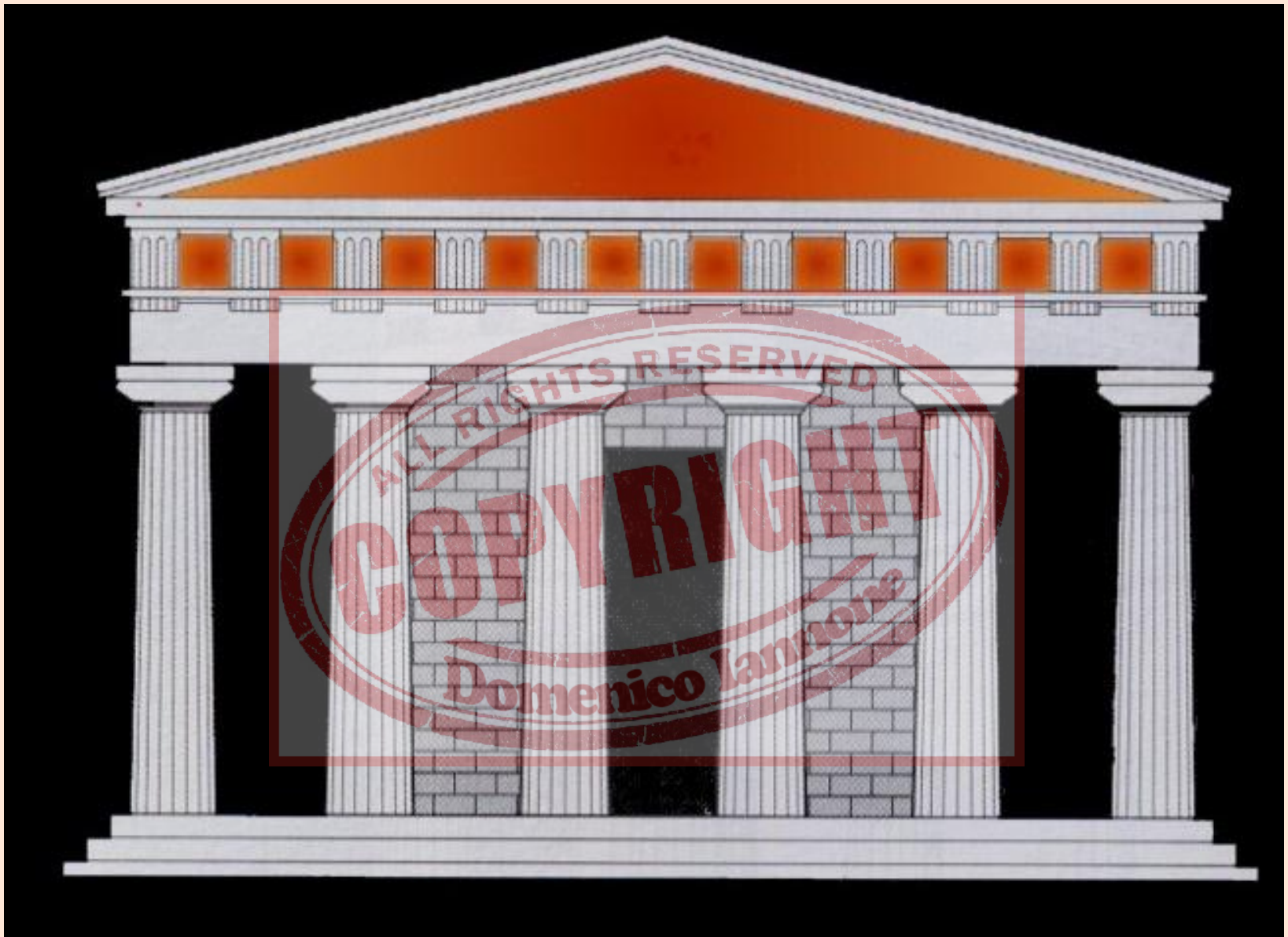


DORICO

- ❖ Più Antico (VII sec. a. C.)
- ❖ Maestoso con forme essenziali e semplici
- ❖ Presente soprattutto nel Peloponneso e nella magna Grecia



- 
- A close-up photograph of a Doric column capital and abacus. The capital is a large, dark, textured stone block with a prominent flange. The abacus is a smaller, lighter-colored stone block with a similar flange. The background is a plain, light-colored wall.
- L'ordine dorico è il più antico e maestoso.
 - Usato solo per la costruzione di templi (dal 7° secolo a. C.) inizialmente in Peloponneso, Magna Grecia e Sicilia.
 - Il tempio dorico non poggia direttamente sul terreno, ma su un **crepidoma** in pietra (*krepis*= fondazione), sul quale poggiano tutte le colonne.
 - La parte superiore del crepidoma ha il nome di **stilobate** (*stylos*= colonna, *bathus*= basamento della colonna).
 - La colonna si compone di: **fusto** (verticale cilindrico) e **capitello** (coronamento), uniti dal **collarino** (elemento anulare di raccordo).



 Elementi decorati

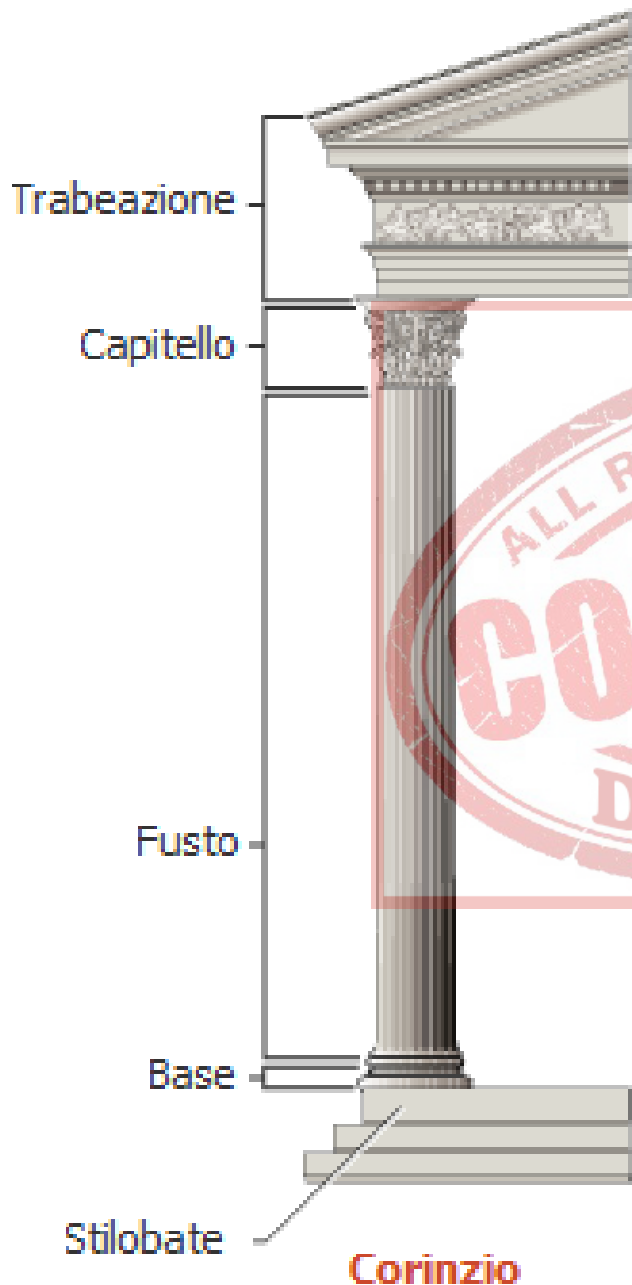
IONICO

- ❖ Si diffuse a partire dal VI sec. a.C.
- ❖ Elegante e slanciato
- ❖ Presente soprattutto in Asia Minore, nelle isole egee e nell'Attica





 Elementi decorati



ORDINE CORINZIO

- ❖ Utilizzato a partire dal V sec. a.C. con massima diffusione in età ellenistica.
- ❖ Elegante e slanciato libero dalle forme geometriche e fantasioso
- ❖ Prende il nome dalla città di Corinto dove iniziò il suo processo di sviluppo.



Elementi decorati

- Con il termine **CORREZIONE OTTICA** i greci indicavano i piccoli accorgimenti, necessari ad eliminare le possibili distorsioni nella visione esterna del tempio causati dai meccanismi della percezione.
- Esempi:
 - Inclinazione verso l'interno delle colonne più esterne (per evitare la divergenza) ;
 - Inclinazione all'indietro della trabeazione (per evitare l'effetto di caduta in avanti della costruzione)
 - Aumento del diametro delle colonne angolari poste in piena luce (per evitare che sembrassero più piccole rispetto a quelle poste in ombra



Entasis

È la correzione più diffusa e senza dubbio più nota, e riguarda il profilo delle colonne: è il **rigonfiamento del fusto della colonna a circa 1/3 dell'altezza**, utilizzato per eliminare l'illusione ottica che a distanza fa apparire la parte centrale della colonna più stretta rispetto alle estremità.

Diagram 1

The temple as it visually appears with correction



Diagram 2

The temple as it would appear without correction



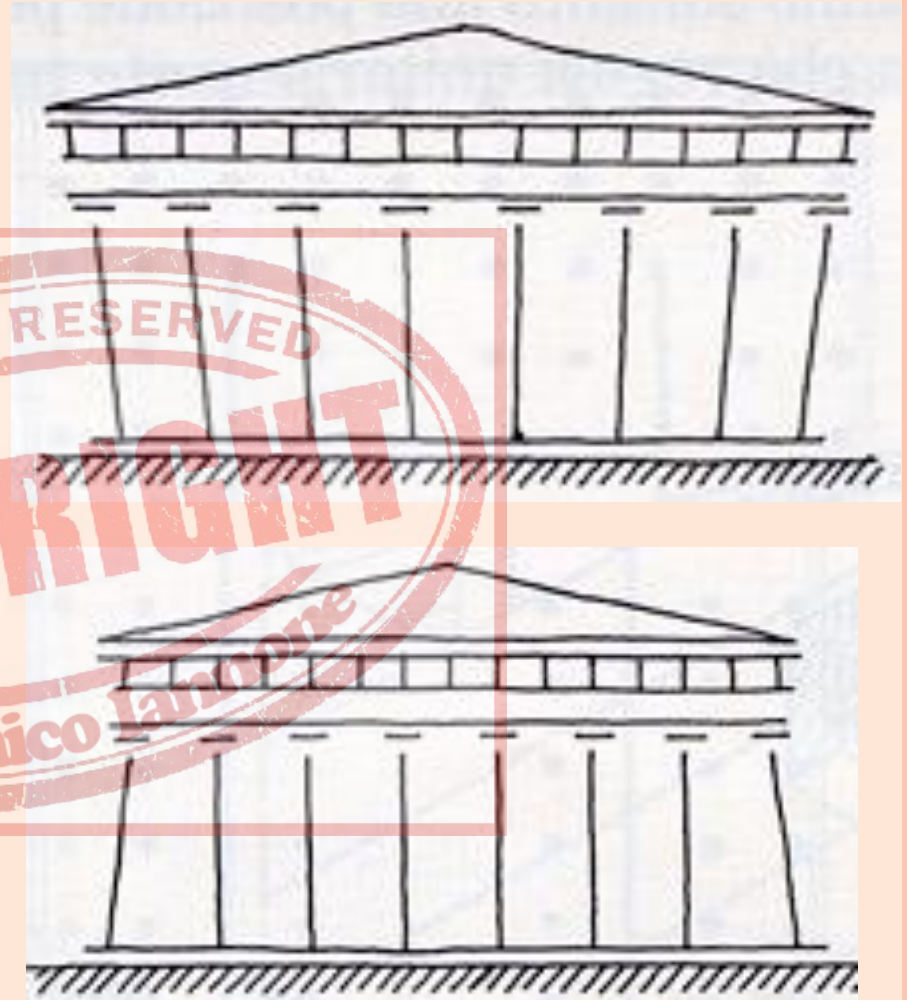
Diagram 3

The temple as it is actually built with Correction



Inclinazione delle verticali

○ Per un effetto ottico le colonne più esterne non appaiono dritte e parallele ma divergenti e inclinate verso l'esterno (figura in alto), e quindi vengono **leggermente inclinate verso l'interno (figura in basso)** in modo da sembrare perfettamente verticali, parallele alle colonne poste in posizione centrale.



- Tempio in antis = tempio che ha le colonne fra le ante.
- Tempio in doppiamente in antis = tempio che ha le colonne fra le ante in facciata e sul fronte posteriore.
- Tempio prostilo = tempio a cella unica con colonne in facciata.
- Tempio anfiprostilo = tempio a cella unica con colonne in facciata e sul fronte posteriore.
- Tempio periptero = tempio in cui la cella è circondata da una fila di colonne.
- Tempio diptero = tempio la cui cella è circondata da due file di colonne.
- Tempio tetrastilo = tempio con 4 colonne in facciata
- Tempio esastilo = tempio con 6 colonne in facciata
- Tempio ottastilo = tempio con 8 colonne in facciata

Pronao = spazio dinanzi alla cella (naos)

Opistodomo = vano simile al pronao ma sul retro

Ante = prolungamento dei muri del naos

Peristilio = Colonnato intorno alla cella

Crepidoma = basamento a tre gradini

Stilobate = ultimo gradino del crepidoma

Capitello = elemento di raccordo tra trabeazione e fusto.



La mitologia spiega come dall'originale caos, l'ultima generazione degli dei guidati da Zeus abbiano dato ordine alla realtà realizzando il Cosmo che è governato da leggi razionali, perciò comprensibili alla mente umana.

Nei moltissimi miti e leggende di cui si compone la mitologia greca, le divinità sono descritte come esseri immortali dotati di un corpo idealizzato ma assolutamente reale. Al di là del loro aspetto, gli antichi dei greci erano dotati di fantastiche capacità; tra le più significative c'era l'immunità verso qualsiasi tipo di malattia e il poter essere feriti solo se si fossero verificate alcune circostanze straordinarie





I Greci pensavano che l'immortalità fosse una caratteristica distintiva dei loro dei; era assicurata loro, al pari dell'eterna giovinezza, dal costante consumo di nettare e ambrosia, che rinnovavano il sangue divino che scorreva nelle loro vene.



La maggior parte degli dei era associata ad aspetti specifici della vita. Ad esempio, Afrodite era la dea dell'amore e della bellezza, Artemide dea della caccia, della luna e protettrice di animali, Ares della guerra, Ade dei morti e del sottosuolo e Atena della saggezza e delle arti. Alcune divinità, come Apollo e Dioniso, mostravano personalità complesse e si occupavano di vari aspetti della vita, mentre altre, come Estia o Helios, erano poco più che mere personificazioni.